

1.

PREMIO MUSEO USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA
MUSEO USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA AWARD

Al film che meglio rappresenti con rigore documentario etnoantropologico, gli usi e costumi delle genti della montagna.

For the film best documenting the traditions and customs of mountain people with ethno-anthropological accuracy.

La commissione formata dal dott. Giovanni Kezich Presidente, dott. Michele Trentini, sig.ra Rosanna Cavallini e dott.ssa Antonella Mott segretaria, limitando come di consueto il proprio giudizio ai film etnografici, di ambito alpino ovvero europeo ha deliberato di assegnare il Premio a:

The panel, made up of dott. Giovanni Kezich, Chairman, dott. Michele Trentini, Rosanna Cavallini and dott.ssa Antonella Mott, secretary, who as usual limited their choice to ethnographic films set in the mountains or within Europe, has decided to award the prize to:

STILL

di/by Matti Bauer, GERMANIA, 2013

Still è un film di ricerca che segue per circa otto anni la vicenda privata di una giovane donna nel suo graduale subentrare ai genitori nella conduzione di una grossa fattoria. Ambientato nel contesto della crisi dell'agricoltura domestica proprio di tutta la montagna, il film appare esemplare per la fine sensibilità antropologica con la quale mette a confronto le ragioni reciproche degli affetti e della continuità della vita, con quelle altrettanto stringenti della proprietà contadina.

Still is a film exploring the life and story of a young woman over a period of eight years as she gradually takes over the management of a large farm from her parents.

Set in the context of the crisis in family farms typical of the mountains everywhere, the film shows exemplary anthropological sensitivity, comparing reasoning based on reciprocal affection and the continuity of life with equally pressing reasons linked to the ownership of farms.

2.

**PREMIO "MARIO BELLO"
"MARIO BELLO" PRIZE**

Per il miglior film di alpinismo realizzato da cineasti emergenti o professionisti, anche con budget limitato, che dimostrino novità di idee e di linguaggio attraverso le immagini.

For a mountaineering film made by alpinists who reveal their feats through cinema also on a tight production budget. With this prize we mainly want to acknowledge the initiatives of people making their first mountain film, who show new ideas and language in communication through images.

La Giuria del Premio Mario Bello 2014, istituito dal Centro di cinematografia del Club alpino italiano e costituita da Pino Brambilla, Roberto Condotta, Andrea Favini, Marcello Mason e Piero Carlesi, Presidente, ha deciso di assegnare il Premio Mario Bello, consistente in una targa e in un assegno di 1.500 euro, al film:

The jury of the 2014 Mario Bello prize, set up by the film centre of Club Alpino Italiano and made up of Pino Brambilla, Roberto Condotta, Andrea Favini, Marcello Mason and Piero Carlesi, Chairman, has decided to award the Mario Bello Prize, consisting of a plaque and a cheque for 1,500 euro, to the film:

DE BALANS

di Mark Ram, 11', Olanda 2012

In 9 minuti mozzafiato e di grande effetto il film racconta una vicenda alpinistica di fantasia, ma possibile, che coinvolge emotivamente lo spettatore fino alla tragica inaspettata conclusione.

In 9 impressive and breathtaking minutes the film recounts an imaginary, but possible mountaineering situation, engaging the spectator on an emotional level right up to the tragic, unexpected conclusion.

3.

PREMIO "CITTA' DI IMOLA" "CITY OF IMOLA" PRIZE

Il premio "Città di Imola" era assegnato al miglior film italiano presente alla Mostra del Cinema di Venezia prima di essere soppresso negli anni della contestazione. Lo ebbero fra gli altri Monicelli, Visconti, Olmi, Pasolini, Bellocchio, Pontecorvo, i fratelli Taviani. E' stato portato nel 2004 al TrentoFilmfestival e torna ad essere assegnato, come lo fu a Venezia, "al miglior film, documentario o fiction di autore italiano e prodotto in Italia".

The "City of Imola" prize was assigned to the best Italian film at the Venice Film Festival, before being suspended during the years of protest. Among others, It was awarded to Monicelli, Visconti, Olmi, Pasolini, Bellocchio, Pontecorvo and the Taviani brothers. In 2004 it was brought to the TrentoFilmfestival, where it is awarded, as it was in Venice, "to the best film, documentary or fiction programme by an Italian author and produced in Italy".

La Giuria del premio "Città di Imola", composta da Reinhold Messner (Presidente), Roberto De Martin (Presidente del Trento Film Festival), Valter Galavotti, Assessore alla cultura del Comune di Imola, Roberto Paoletti, Sezione CAI di Imola, Giuseppe Savini, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, e Mauro Bartoli, Regista ha deciso di assegnare il premio al film:

The Jury of the "City of Imola" prize, namely Reinhold Messner (President), Roberto De Martin (President of the Trento Film Festival), Valter Galavotti (Imola's Councillor for Culture), Roberto Paoletti (Imola section of the CAI), Giuseppe Savini (Fondazione Cassa di Risparmio di Imola) and Mauro Bartoli (Film maker), decided to award this prize to:

VERSO DOVE

di Luca Bich ITALIA, 2013

Luca Bich con questo documentario distante dai soliti stereotipi del film di montagna non ha voluto costruire attorno ad una leggenda dell'alpinismo come Kurt Diemberger l'ennesimo medaglione celebrativo e agiografico ma ha saputo introdurci con delicatezza e sensibilità nel mondo di un uomo di 82 anni innamorato della montagna il quale, dopo aver compiuto imprese straordinarie ed espresso con generosità il suo talento multiforme (di alpinista, esploratore, cineasta, scrittore...) crede ancora che la vita sia - sono le prime parole che Kurt pronuncia nel film - "una grande scoperta" e



che la natura vada continuamente osservata e indagata perchè "In questa grandiosità da qualche parte deve essere nascosto l'amore" .

Lo scenario non è più rappresentato dalle maestose cime himalaiane ripetutamente conquistate dal grande alpinista austriaco, cime che affiorano soltanto nelle fugaci citazioni tratte dai suoi film, ma dai più quotidiani luoghi dell'infanzia e della contemporaneità. Eppure, anche passeggiando per le strade di Salisburgo o sui colli bolognesi il protagonista mostra un inesauribile desiderio di vita ed una straordinaria capacità di raccontare con vivacità, gusto dei particolari ed ironia non solo esperienze vissute ma anche emozioni, pensieri e riflessioni del presente.

La qualità della fotografia e del montaggio e la raffinatissima sonorizzazione contribuiscono ulteriormente ad accrescere il valore umano e artistico di un racconto che si snoda per 50 minuti senza sbavature ed inutili divagazioni in un intreccio tra passato e presente che accompagna il lento procedere di Diemberger verso nuove e ignote mete.

With this documentary, very different from the usual stereotypical mountain film, Luca Bich attempts not just to create the umpteenth celebrative and idealistic portrait of a climbing legend, represented by Kurt Diemberger, but also to introduce us to the world of an 82-year-old man in love with the mountains with delicacy and sensitivity. After having completed extraordinary feats and amply expressed his many talents (as a climber, explorer, filmmaker, writer etc.), he still believes that life is – to use the first words that Kurt pronounces in the film - "a great discovery" and that nature should be continually observed and investigated, because "love must be hidden somewhere in all this magnificence" .

The setting is no longer represented by the majestic peaks of the Himalayas repeatedly conquered by the great Austrian climber, peaks that crop up only in fleeting references to his films, but rather by the more everyday sites of his youth and the contemporary world. And yet, even walking through the streets of Salzburg or over the hills around Bologna, the protagonist shows an inexhaustible love of life and an extraordinary ability to recount not just his experiences, but also his emotions, thoughts and reflections on the present, with liveliness, an eye for detail and irony.

The quality of the photography and the editing and the refined soundtrack further contribute towards increasing the human and artistic value of a story that continues for 50 minutes without flaws and useless digression, the past and present interweaving, accompanying Diemberger's slow progression towards new and unknown destinations.

4.

**PREMIO SOLIDARIETA' CASSA RURALE DI TRENTO
*CASSA RURALE DI TRENTO SOLIDARITY AWARD***

All'opera che meglio sappia interpretare le situazioni di povertà, ingiustizia, emarginazione ed isolamento sociale che, nella solidarietà e nell'aiuto reciproco, possano trovare il loro riscatto, come avvenne alle origini del movimento cooperativo nelle vallate e nelle montagne del Trentino.

For the film that best interprets situations of poverty, injustice, social marginalization and isolation redeemed by solidarity and mutual help, as occurred at the beginning of the cooperative movement in the valleys and mountains of Trentino.

La giuria del Premio Solidarietà Cassa Rurale di Trento, composta da *Corrado Segata e Rossana Gramegna* ha deciso di assegnare all'unanimità il premio al film:

The jury for the Cassa Rurale di Trento Solidarity Award, made up of Corrado Segata e Rossana Gramegna has decided unanimously to award the prize to the film:

THE GROCCER

di Dimitris Koutsiabasakos, GRECIA, 2013

In una vita fatta di stagioni, di giorni che si allungano e si accorciano, a seconda che si vada verso l'estate o verso l'inverno, di eventi ciclici che si ripetono sempre uguali, si incrociano le storie di persone che si trovano a vivere negli sperduti villaggi di montagna della catena greca del Pindo.

E per Nikos, droghiere ambulante che da più di trent'anni, con il suo furgone carico di merce, raggiunge questi villaggi ogni settimana, con qualsiasi tempo, il viaggio si trasforma quasi in una missione: aiutato dalla moglie e dai figli, non solo fornisce generi di prima necessità, ma soprattutto stabilisce legami, relazioni che ravvivano giornate monotone e routinarie.

Koutsiabasakos ci racconta con rispetto una Grecia insolita, tra montagne innevate e sentieri ai confini del mondo, dove ancora la linea telefonica funziona a scatti, senza internet, dove in inverno si rischia di rimanere senz'acqua corrente. Paesi di periferia, come tanti, che piano piano si spopolano, ma dove ancora qualcuno è disposto a vivere le proprie stagioni.



In a life made up of seasons and days that get longer and shorter, depending on whether the summer or winter is approaching, with cyclical events that repeat themselves in the same way, the lives of the people living in isolated villages in the Pindus mountains in Greece interweave.

For Nikos, who has worked as a travelling retailer for more than thirty years, accompanying his van loaded with goods to these villages every week, whatever the weather, the journey has almost been transformed into a mission: helped by his wife and children, not only do they provide essential goods, but above all they establish bonds and relationships that relieve the monotony of the daily routine.

Koutsiabasakos respectfully recounts an unusual side of Greece, against a backdrop of snow-covered mountains and footpaths on the edge of the world, where the telephone lines work sporadically, without internet, where in winter there is a risk of remaining without running water. Villages on the outskirts, like many others, which are gradually being abandoned, but where some people are still prepared to experience the seasons of life.

5.

PREMIO STUDENTI UNIVERSITA' DI TRENTO, BOLZANO E INNSBRUCK ***UNIVERSITY OF TRENTO, BOLZANO AND INNSBRUCK STUDENTS' AWARD***

Ad un'opera di particolare valore culturale realizzata da un autore di età inferiore ai 33 anni.

La giuria universitaria composta da Lorenzo Cerrato (Università di Trento), Alessandro Cicoria (Università di Trento), Elisa Baranasartori (Università di Trento), Ulrike Rieder (Università di Innsbruck), Sabine Kobald (Università di Innsbruck), Andrea Sborchia (Università di Innsbruck), Giulia Faccin (Università di Bolzano), Asiyat Gamzatova (Università di Bolzano) e Noemi Biasetton (Università di Bolzano) ha assegnato il premio per il miglior regista di età inferiore a 33 anni a:

The Students' Jury, which comprised Lorenzo Cerrato (University of Trento), Alessandro Cicoria (University of Trento), Elisa Baranasartori (University of Trento), Ulrike Rieder (University of Innsbruck), Sabine Kobald (University of Innsbruck), Andrea Sborchia (University of Innsbruck), Giulia Faccin (University of Bolzano/Bozen), Asiyat Gamzatova (University of Bolzano/Bozen) e Noemi Biasetton (University of Bolzano/Bozen)

LA LAMPE AU BEURRE DE YAK

di Wei Hu, Francia, 2013

Per l'eleganza artistica, le ottime capacità tecniche e soprattutto per la finezza con cui è riuscito a denunciare un contrasto così profondo.

Il regista è stato originale nell'usare una camera fissa con cui ha creato il contrasto tra la tradizione dei nomadi tibetani e il progresso imposto dal governo socialista cinese.

L'attenzione dello spettatore resta sempre alta grazie al continuo cambio di persone e di fondali che mostrano le varie realtà sociali tibetane e il loro rapporto con il consumismo. E' stato geniale l'effetto sorpresa finale. L'ultimo fondale è vero: un paese, un popolo e una natura stuprati dal progresso simboleggiato da un'autostrada incompleta in un paesaggio incontaminato.

Due to the artistic elegance, excellent technical skills and above all the refinement with which he succeeds in exposing the deep underlying contrast, the jury has



awarded the prize to Wei Hu for his short film "La Lampe au beurre de Yak".

The director has made original use of a fixed camera, with which he illustrates the contrast between the traditions of Tibetan nomads and the progress imposed by the Chinese socialist government.

The audience's attention is constantly held thanks to the continuous changing succession of people and settings, showing the various Tibetan social contexts and their relationship with consumerism.

The final surprise is ingenious. The last setting is real: a country, a people and environment violated by progress, symbolised by an uncompleted motorway in an unspoilt landscape.



6.

PREMIO LORENZO LUCIANER AL MIGLIOR REPORTAGE TELEVISIVO

Al miglior documentario sportivo

Il premio patrocinato dalla Sede Rai di Trento in memoria del giornalista Lorenzo Lucianer è stato assegnato all'opera:

The prize, promoted by the Trento branch of the RAI in memory of the journalist Lorenzo Lucianer, is awarded to the documentary:

MEZZALAMA MARATONA DI GHIACCIO

di/by Angelo Poli – 45' Italia, 2013

La passione per lo sport, la sensibilità ed attenzione verso i più deboli e meno fortunati, la volontà di misurarsi con sé stessi per migliorare nella vita e nelle competizioni sportive, queste le qualità che doveva possedere il filmato, documentario o reportage, a cui assegnare il premio intitolato alla memoria di Lorenzo Lucianer, giornalista Rai.

Lucianer, caposervizio, cronista, della Sede Rai di Trento, più volte inviato alle Olimpiadi ed ai Mondiali, appassionato di ciclismo, di sci, vela e immersioni, ha realizzato importanti e premiati documentari sia sullo sport che sulla povertà dell'Africa e sulla crudeltà della guerra nell'ex Jugoslavia.

Quattro le opere giunte alla selezione finale:

Janapar: Love on a bike di James Newton, racconta il viaggio (Janapar in armeno) di un giovane inglese attraverso tre Continenti. Pedalando e dormendo in sacco a pelo conosce meglio sé stesso ed una parte di umanità. Il film ha belle immagini e un divertente umorismo britannico.

Kilian Jornet, El Comptador de Llacs (Il contatore di laghi), racconta la storia di un atleta spagnolo grande appassionato della montagna impegnato fisicamente e mentalmente all'estremo nella ricerca di importanti risultati sportivi ed umani. Un esempio di coerenza e dedizione.

Vincersi di Mirco Giorgi è un documentario nel quale si racconta la storia di un gruppo di giovani atleti non vedenti e della loro istruttrice. Sono ragazzi CUS di Bologna che



praticano l'arrampicata. Il loro impegno è massimo e attraverso lo sport imparano a guardare con le mani, a cecare appigli sicuri sulla parete di roccia e nella vita.

Mezzalama maratona di ghiaccio è un film nel quale si racconta la storia della famiglia Cazzanelli, padre, figlio e figlia appassionati di scialpinismo e sulle orme di Ottorino Mezzalama mitico sci alpinista degli anni Venti del Novecento compiono il percorso del trofeo Mezzalama fra le nevi e i ghiaccia alle pendici del monte Cervino.

Passion for sport, sensitivity towards the disadvantaged and less fortunate and the desire to test oneself in order to improve in life and in sporting competitions: these are the qualities required from the film, documentary or news report to be awarded the prize named after Lorenzo Lucianer, RAI journalist.

Lucianer, section editor and reporter at the Trento branch of the RAI, often correspondent at the Olympics and World Championships and an enthusiastic cyclist, skier, sailor and scuba diver, made important, prize-winning documentaries both on sport and on poverty in Africa and the cruelty of the war in former Yugoslavian countries.

Four films arrived at the final selection, all with one or more of the qualities requested:

Japanar: Love on a Bike by James Newton recounts the journey (Japanar in Armenian) of a young Englishman travelling across three continents. Pedalling his way around the world, armed with a sleeping bag, he gets to know himself and some of mankind better. The film has attractive images and an entertaining British sense of humour.

Kilian Jornet, El Comptador de Llacs (The Counter of Lakes) tells the story of a Spanish athlete with an overwhelming enthusiasm for the mountains, physically and mentally committed to an extreme search for important sporting and human results. An example of coherence and dedication.

Vincersi by Mirco Giorgi is a documentary which tells the story of a group of sightless young athletes and their instructor. They are young people from the CUS (university sports centre) in Bologna who go climbing. They have extraordinary commitment and through the sport they learn to see with their hands and to look for safe holds on the rock face and in life.

Mezzalama Maratona di Ghiaccio is a film by Andrea Poli which tells the story of the Cazzanelli family, made up of father, son and daughter, all passionately enthusiastic about ski mountaineering. In the footsteps of Ottorino Mezzalama, a legendary figure in ski mountaineering in the 1920s, they participate in the Mezzalama trophy amidst the snow and ice on the slopes of Monte Cervino.

7.

PREMIO IOG

"Spirito Outdoor IOG" significa un modo semplice di vivere l'attività all'aria aperta, non per forza legato alla dimensione epica delle grandi imprese o dei gesti sportivi estremi.

Non significa solo sport e prestazione, ma anche viaggio, contemplazione, scoperta, in ambienti naturali dove sia possibile vivere esperienze autentiche ed indimenticabili.

"Spirito Outdoor IOG" promotes the spirit of the outdoors. This is not only in terms of high performance sport, but also encompasses travel, contemplation and discovery in the natural environment, where it is still possible to have a unique and unforgettable experience.

Il vincitore del premio del pubblico IOG è:

BERGE IM KOPF
di Matthias Affolter, Svizzera, 2014